NON C'E' PIU' SPAZIO PER SOSTENERE

A fianco, un'immagine tratta dal film "2001: Odissea nello spazio". Il cosmonauta russo Gennadyi Strekalov ha vissuto due anni fa la stessa esperienza. Anche lui, dall'oblò della stazione orbitale Mir, ha visto un globo luminoso, come quello della foto sopra, da lui definito un «oggetto orbitante non identificato». *(Foto Errsuno)*

San Marino, *aprile*

ADESSO è ufficiale. La Cee, la Comunità Economica Europea, ha incaricato la Commissione Energia, Ricerca e Tecnologia di preparare nei prossimi mesi un dettagliato rapporto sul cosiddetto "fenomeno Ufo", gli oggetti volanti non identificati che da quasi cinquant'anni solcano i cieli del nostro pianeta. Responsabile di questo rapporto commissionato dal Cert sarà Tullio Regge, uno dei più stimati e autorevoli astrofisici a livello mondiale.

La conferma di tale notizia è stata data a San Marino, in occasione del "1° Convegno internazionale sugli oggetti volanti non identificati e i fenomeni aerei anomali", organizzato dal Cun, il Centro Ufologico Nazionale. Un segno eloquente dell'importanza che questo fenomeno ha assunto anche a livello ufficiale fra gli organismi di Stato e fra gli organi di difesa delle maggiori potenze mondiali.

«Di fronte a una precisa richiesta, a norma dell'articolo 63 del regolamento del Cert e alle pressanti richieste dei colleghi, non ho potuto tirarmi indietro», ha ammesso recentemente Tullio Regge, manifestando un malcelato scetticismo di fronte all'esistenza degli Ufo. «Ma, vista l'importanza dell'incarico, farò del mio meglio per presentare nel rapporto in questione informazioni e dati del tutto obiettivi».

Ma perché si è giunti a questa "storica" decisione d'incaricare un organismo europeo per condurre una ricerca sugli Ufo? Tutto si è messo in moto quando un eurodeputato belga, De Rupo, ha presentato un'interpellanza al Parlamento europeo per fare piena luce sulla straordinaria "ondata" di avvistamenti Ufo che si è verificata fra il 1989 e il 1991 proprio sul territorio belga. Ma il "caso Belgio" non è stato l'unico motivo d'interesse nel promuovere il rapporto ufficiale.

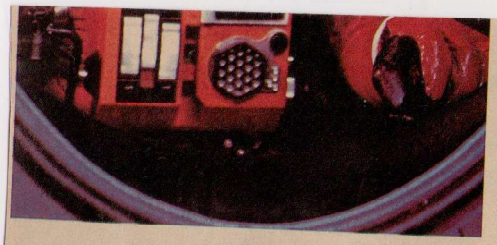
I continui avvistamenti di velivoli non identificati anche da parte di un astronauta russo convincono gli scienziati europei ad affrontare il fenomeno con uno studio più approfondito

Anche gli incredibili episodi accaduti nei territori dell'ex Unione Sovietica fra il 1989 e il 1990 hanno spinto i responsabili del Cert ad accettare l'invito della Comunità Economica Europea e a dare avvio a questa inchiesta presieduta da Tullio Regge.

«Quali che siano i risultati di questo rapporto, è ormai indiscutibile il fatto che il fenomeno Ufo deve essere affrontato con la massima serietà e con un approccio altamente scientifico», ci ha spiegato Alfredo Lissoni, uno dei più seri e preparati ufologi italiani, anche lui presente al convegno di San Marino. «Ma, d'altra parte, di fronte all'eccezionalità degli avvistamenti avvenuti in Belgio e nella ex Unione Sovietica, non si può rimanere impassibili. Quindi, la decisione della Cee è stata giustissima e noi ufologi attendiamo trepidanti le conclusioni di questo rapporto».

Ma cosa è successo esattamente in Belgio e nell'Est europeo per dare avvio a una simile inchiesta, la prima in assoluto nel nostro continente? E quali sono stati i casi più emblematici e incredibili che si sono verificati?

«Cominciamo con i fenomeni di avvistamento Ufo che si sono avuti in Belgio», ha raccontato Alfredo Lissoni. «Il primo dato a dir poco sconcertante è che, in poco meno di due anni, ci sono stati ben milleduecento avvistamenti di Ufo. Ma l'aspetto più interessante è un altro. Finora, la stragrande maggioranza di tutti gli avvi-



San Marino, *aprile*

ADESSO è ufficiale. La Cee, la Comunità Economica Europea, ha incaricato la Commissione Energia, Ricerca e Tecnologia di preparare nei prossimi mesi un dettagliato rapporto sul cosiddetto "fenomeno Ufo", gli oggetti volanti non identificati che da quasi cinquant'anni solcano i cieli del nostro pianeta. Responsabile di questo rapporto commissionato dal Cert sarà Tullio Regge, uno dei più stimati e autorevoli astrofisici a livello mondiale.

La conferma di tale notizia è stata data a San Marino, in occasione del "I° Convegno internazionale sugli oggetti volanti non identificati e i fenomeni aerei anomali", organizzato dal Cun, il Centro Ufologico Nazionale. Un segno eloquente dell'importanza che questo fenomeno ha assunto anche a livello ufficiale fra gli organismi di Stato e fra gli organi di difesa delle maggiori potenze mondiali.

«Di fronte a una precisa richiesta, a norma dell'articolo 63 del regolamento del Cert e alle pressanti richieste dei colleghi, non ho potuto tirarmi indietro», ha ammesso recentemente Tullio Regge, manifestando un malcelato scetticismo di fronte all'esistenza degli Ufo. «Ma, vista l'importanza dell'incarico, farò del mio meglio per presentare nel rapporto in questione informazioni e dati del tutto obiettivi».

Ma perché si è giunti a questa "storica" decisione ...lamento europeo per fare piena luce sulla straordinaria "ondata" di avvistamenti Ufo che si è verificata fra il 1989 e il 1991 proprio sul territorio belga. Ma il "caso Belgio" non è stato l'unico motivo d'interesse nel promuovere il rapporto ufficiale. Anche gli incredibili episodi accaduti nei territori dell'ex Unione Sovietica fra il 1989 e il 1990 hanno spinto i responsabili del Cert ad accettare l'invito della Comunità Economica Europea e a dare avvio a questa inchiesta presieduta da Tullio Regge.

velivoli non identificati anche da parte di un astronauta russo convincono gli scienziati europei ad affrontare il fenomeno con uno studio più approfondito

«Quali che siano i risultati di questo rapporto, è ormai indiscutibile il fatto che il fenomeno Ufo deve essere affrontato con la massima serietà e con un approccio altamente scientifico», ci ha spiegato Alfredo Lissoni, uno dei più ...Sovietica, non si può rimanere impassibili. Quindi, la decisione della Cee è stata giustissima e noi ufologi attendiamo trepidanti le conclusioni di questo rapporto».

Ma cosa è successo esattamente in Belgio e nell'Est europeo per dare avvio a una simile inchiesta, la prima in assoluto nel nostro continente? E quali sono stati i casi più emblematici e incredibili che si sono verificati?

«Cominciamo con i fenomeni di avvistamento Ufo che si sono avuti in Belgio», ha raccontato Alfredo Lissoni. «Il primo dato a dir poco sconcertante è che, in poco meno di due anni, ci sono stati ben milleduecento avvistamenti di Ufo. Ma l'aspetto più interessante è un altro. Finora, la stragrande maggioranza di tutti gli avvi-

CHE I DISCHI VOLANTI NON ESISTONO

stamenti Ufo era stata effettuata da testimoni a terra, quasi sempre civili che, osservando il cielo, avevano individuato oggetti volanti non identificati. In Belgio, invece, è accaduto un fatto straordinario. Un caccia dell'aviazione militare belga, e più esattamente un F-16, è riuscito a intercettare in volo un Ufo e a registrare sul tracciato del radar di bordo la velocità e le evoluzioni in volo dell'oggetto non identificato».

Ma su questo eccezionale avvistamento ascoltiamo la testimonianza di Michel Bougard, presidente della Sobeps, il centro di studi ufologici belga, che ha raccontato il fatto durante il convegno di San Marino.

«L'avvistamento e il relativo "inseguimento" aereo è avvenuto nella notte tra il 30 e il 31 marzo 1990», ha spiegato Michel Bougard. «Un F-16 della nostra aeronautica militare, avvertito dalla torre di controllo di Glons, si è diretto verso la località di Ramillies, dove numerosi testimoni stavano osservando un oggetto volante di forma triangolare fortemente illuminato. In pochissimi minuti il caccia ha localizzato sul proprio radar di bordo l'Ufo e ha registrato la sua traiettoria e la sua velocità.

REGISTRATO DAL RADAR

«Ebbene, secondo la strumentazione di bordo, quell'oggetto volante è passato, nello spazio di due secondi, da una velocità di 280 chilometri orari a quella di 1800! Un'accelerazione terrificante, alla quale nessun essere umano potrebbe resistere. Non solo. L'oggetto in questione, in meno di un secondo, è sceso da una quota di 3300 metri a quella di 1700. Pensate, 1600 metri in meno in pochi decimi di secondo. Incredibile. Inutile aggiungere che il caccia non ha potuto fare altro che seguire le "evoluzioni" dell'Ufo con il radar senza poterlo minimamente inseguire».

Proprio a causa di questi straordinari avvistamenti il deputato De Rupo ha presentato un'interpellanza europarlamentare che ha portato all'inchiesta del Cert.

Ma, come si è detto, il convegno internazionale di San Marino ha dato anche la possibilità ai presenti di venire a sapere l'affascinante esperienza vissuta da uno dei più celebri cosmonauti russi, Gennadyi Strekalov. Sfortunatamente, per motivi di sicurezza politica, le autorità russe non hanno dato il permesso al cosmonauta di prendere parte al convegno. Così è toccato a uno degli organizzatori, il dottor Roberto Pinotti, raccontare cosa gli ha rivelato recentemente Strekalov. Ecco il testo di quel colloquio.

Pinotti: «Lei ha ammesso di avere avuto un avvistamento di un Ufo durante una missione orbitale. Può precisarci l'accaduto?».

Strekalov: «Sì, ma non voglio essere frainteso. In altri termini, posso solo dire di avere avvistato un oggetto che non sono stato in grado di identificare e che non sarebbe dovuto essere dov'era. Dunque, un "vero oggetto volante non identificato" o, per essere più esatti, un "oggetto orbitante non identificato"».

Pinotti: «Vada avanti».

Strekalov: «E' stato nel corso del famoso, recente volo sulla Mir (la stazione spaziale sovietica) con quel giornalista giapponese che ha così realizzato il primo "reportage" dallo spazio e di cui si è occupata la stampa di tutto il mondo».

Pinotti: «Però la stampa mondiale non ha fatto menzione di tale avvistamento».

Dopo i clamorosi avvistamenti avvenuti in Belgio e nei territori dell'ex Unione Sovietica, il fisico italiano Tullio Regge è stato incaricato dalla Cee, la Comunità Economica Europea, di stilare un rapporto che possa accertare in modo incontrovertibile l'esistenza degli Ufo. *(Foto Olympia)*

UNA PALLA DI FUOCO

Strekalov: «La ragione è semplice. Il giapponese non ha visto nulla, e io e il mio collega cosmonauta non abbiamo dato rilevanza al fatto, lì per lì».

Pinotti: «Quindi lo avete visto entrambi».

Strekalov: «Esatto».

Pinotti: «E cosa avete visto?».

Strekalov: «Ci siamo visti venire incontro un corpo luminoso che ci ha incrociati in direzione opposta. Come una palla di fuoco».

Pinotti: «Come si presentava?».

Strekalov: «Era una fonte di luce che cambiava, iridescente. Ricordava un po' le luminarie di un albero di Natale. Era sferica, o sferoidale».

Pinotti: «Quando e quanto lo avete osservato?».

Strekalov: «Non ricordo la data esatta, ma rammento bene che al di sotto di noi c'erano i primi lembi del continente nord-americano. Eravamo sopra l'isola canadese di Terranova. L'avvistamento non è durato molto: almeno sette secondi, direi, e meno di dieci».

Pinotti: «Dimensioni stimate e distanza dell'oggetto?».

Strekalov: «Una valutazione è difficile. In assenza di altri oggetti o punti di riferimento comparabili non saprei proprio. Nello spazio corpi piccoli possono sembrare grandi e viceversa. Comunque l'ho visto e tanto basta».

A questo punto, dopo questi incredibili avvistamenti, non ci resta che attendere i risultati dell'inchiesta che Tullio Regge ha già iniziato a condurre per conto della Cee.

Andrea Bedetti

Oltre all'astronauta Gennadyi Strekalov, che ha osservato dalla stazione orbitante un Ufo, anche molti altri testimoni russi hanno avuto modo di vedere oggetti volanti non identificati, come mostra questa fotografia scattata ad Archangelsk, una regione che si trova nel nord della Russia.